Anno XLII — Martedì 19 maggio 1908 — Conto corrente con la posta — N. 118

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Un 'referendum, a Vienna per disperdere le nubi fra l'Italia e l'Austria

Trieste, 18. — Il *Piccolo della Sera* narra che una rivista viennese, *Erdgeist*, animata dall'intendimento di cooperare al riavvicinamento dell'Austria e dell'Italia, si propose di costituire un Comitato per promuovere gite di industriali, commercianti, artisti austriaci in Italia, e italiani in Austria, come fu fatto in Germania riguardo all'Inghilterra. Per avere l'appoggio di notabilità la rivista chiese parere sulla sua idea. Scrittori, commercianti, artisti, tutti risposero in senso entusiasta per l'Italia e ostile per gli italiani. Uno disse: « Bisogna che l'Austria armi per tenere a bada l'Italia e per darle una lezione »; un altro: « amo l'Italia, ma vi sono piaghe sanabili solo con una buona guerra »; un terzo è tanto ammiratore dell'Italia che desidera che l'Austria la riconquisti.

Anche i più favorevoli all'idea della rivista credono necessario « mettere a posto l'Italia ».

L'*Erdgeist* nonostante questo risultato della sua inchiesta, farà il Comitato per l'*entente* italo austriaca.

LA FEDERAZIONE GIORNALISTICA ITALIANA e i poteri dello Stato

Roma, 18. — La Federazione Nazionale fra le Associazioni Giornalistiche Italiane, la quale già comprende tutte le associazioni professionali regionali e ha stabilito la sua sede a Roma, ha dato comunicazione ufficiale della sua costituzione ai varii ministri, alle presidenze del Senato e della Camera ed agli altri poteri dello Stato coi quali, per le esigenze del suo ufficio, deve avviare e mantenere quei rapporti necessari per il raggiungimento dei fini morali ed economici che il nuovo grande sodalizio si propone.

Assai lusinghiere sono le lettere di risposta di vari ministri, i quali, riconoscendo l'opportunità dell'iniziativa della Federazione, le promettono, fin d'ora, il loro cordiale appoggio.

Da parte sua, l'onorevole Marcora, presidente della Camera, scrive al segretario generale della Federazione:

« La ringrazio d'avermi cortesemente comunicato la costituzione della Federazione Nazionale fra le Associazioni Giornalistiche italiane.

« La riunione di codeste Associazioni, rinvigorendo l'azione della stampa italiana, la renderà sempre più efficace strumento di ogni civile progresso: ed io sarò ben lieto ogni volta che mi sarà porta occasione di cooperare al nobile inteto che codesta Federazione si prefigge ».

Le ferrovie del Veneto

Per la Spilimbergo-Gemona

Roma, 18. — Dalla relazione dell'on. Pozzi per la Giunta generale del bilancio sul disegno di legge contenente lo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1908 09, si rileva che gli stanziamenti di spesa relativi a strade ferrate, nella parte straordinaria importano un aumento di L. 2.440.000 per le maggiori esigenze della costruzione delle linee Spilimbergo-Gemona e Poggio Rusco Verona.

Tale aumento la Giunta del bilancio ha creduto senz'altro degno di essere approvato, come portato delle più urgenti ed imprescindibili necessità per la costruzione delle linee suddette.

Per la ferrovia Ostiglia-Camposampiero

Roma, 18. — Il numero dei deputati che sottoscrissero la mozione a favore del progetto di legge per la ferrovia Ostiglia-Campo Sampiero, è di ben sessantacinque.

Alla Camera

Roma, 18. — Presiede Torrigiani.

Facta risponde all'on. Santini che chiede se l'*Agenzia Stefani* sia tenuta a diramare gli atti, i decreti e le bolle della Massoneria.

Dichiara che l'*Agenzia Stefani* può comunicare al pubblico tutte le notizie che crede.

Bertetti non comprende lo scopo di questa interrogazione. L'*Agenzia Stefani* ha obbligo di comunicare le notizie che interessano il Governo e, cumulativamente, gode il diritto di franchigia per un certo numero di parole. Fuori di questi limiti può telegrafare a sue spese tutte le notizie che crede opportune.

Santini lamenta il difetto di controllo sull'uso che l'*Agenzia Stefani* fa del suo diritto di franchigia. Deplora che questa Agenzia si sia messa agli ordini di una associazione, la quale ha spiccato carattere politico. (*commenti*)

Leali, chiamato in causa dall'on. Santini, dichiara di non appartenere alle istituzioni alle quali ha accennato.

I difetti della legge sul riposo festivo

Facta risponde all'on. Chimienti sui gravi incovenienti cui ha dato luogo l'esecuzione della legge sul riposo settimanale specie nei comuni rurali e nelle città di provincia.

Riconosce che la legge ha dato luogo ad alcune incertezze nella sua applicazione per parte dell'autorità giudiziaria. Assicura che il Governo si preoccupa della questione ed emanerà i provvedimenti atti a dirimere ogni dubbio.

Chimienti lamenta il grave danno che questa legge ha portato in tutti i nuovi centri di provincia ove il commercio si svolge principalmente nei giorni festivi.

Accenna ai molteplici inconvenienti occasionati dalla nuova legge ed invoca provvedimenti atti ad adattare la legge medesima alle diverse circostanze di luogo e di tempo.

Casana ministro della guerra presenta il seguente disegno di legge: Modificazione al testo unico della legge sugli stipendi ed assegni fissi dell'esercito e testo unico per l'ordinamento del regio esercito e i servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra. Aumento dello stanziamento del bilancio della guerra per gli esercizi 1908 1909 e 1909 1910 per migliorare gli assegni nonchè alcuni speciali servizi.

La seduta termina alle 16 20.

Un'interrogazione sui fatti di Siena

Roma, 18. — L'on. Cameroni, che ieri si trovava a Siena dove i vecchi garibaldini strapparono la bandiera tricolore dalle mani dei giovani cattolici, appena giunto stamane a Roma si è affrettato a presentare la seguente interrogazione:

« Chiedo d'interrogare il ministro dell'interno sulle violenze consumate in Siena in danno dei cattolici, pacificamente dimostranti, e sui provvedimenti dell'autorità adottati per prevenirli e reprimerli ».

Una vittoria dei socialisti

Vigevano, 17. — Ecco l'esito della elezione politica di domenica: Dr. Marrazzani, socialista, voti 3519; avv. Galbarini, costituzionale, 2542.

Intorno all'artiglieria

L'Italia ha ancora buoni cannoni
Una artiglieria italiana

Fra le numerose notizie pubblicate in questi giorni sui risultati dell'inchiesta sull'esercito ci sembrano degne di nota le seguenti notizie:

« La commissione d'inchiesta ha riconosciuto la necessità di dare sviluppo all'artiglieria da montagna. Dagli esperimenti eseguiti risulta che non soltanto i cannoni, ma persino gli obici da 149 si possono portare dove si vuole. In tutti gli esperimenti si è fatta poi questa felice constatazione: l'artiglieria italiana da risultati splendidi. Il tipo 75 A rigido ha prodotto effetti eccellenti anche al di là di 5000 metri. Naturalmente, questo cannone non ha la celerità dei tipi più moderni come i Krupp, gli Herard, gli Schneider e gli altri più recenti, tuttavia presenta qualità eccezionali. Si è constatato che il tipo italiano potrebbe benissimo essere trasformato a carello scorrevole; e ciò porterebbe una economia notevole.

Quando al fatto che introducendo questa artiglieria moderna si avrebbe un tipo di munizione per il 75 A e un altro tipo per il nuovo cannone, non è da preoccuparsene eccessivamente, poichè intanto, un tipo potrebbe darsi alla milizia mobile e un altro tipo all'esercito effettivo.

La commissione ha potuto anche constatare a Nettuno gli ottimi risultati della mitragliera del Perino, un nostro capo tecnico di Torino, il quale, con mezzi limitati, è riuscito a costruire un ordigno che può benissimo competere con la mitragliatrice Maxim.

La commissione constaterà nella sua relazione come anche in paese sia possibile, dai nostri stabilimenti, produrre un buonissimo materiale. Se non altro, si potrebbe ottenere questo, di costruire completamente le munizioni in Italia, se pur tuttavia alcuni pezzi dovessero pur sempre essere costruiti all'estero. Si è riconosciuto che però non tutto potrà essere costruito nei nostri arsenali e che parte dovrebbe esser affidata all'industria privata. In ogni modo, è convincimento della commissione che si potrebbe affidare alla industria privata la costruzione dei varii pezzi e lasciare ai nostri stabilimenti la formazione dei pezzi completi.

Una festa marinara a Roma

Bandiera al cacciatorpediniera « Granatiere »

Roma, 18. — Oggi ebbe luogo la consegna della bandiera donata dalla brigata dei granatieri al nuovo caccia torpediniere *Granatiere*, nel porto di Ripagrande sul Tevere.

Il lungo Tevere era affollato, le carrozze e gli automobili facevano una fila ininterrotta: sulla banchina e lungo la rampa facevan servizio d'onore i granatieri e gli allievi della scuola di scherma. Tappeti rossi conducevano al pontile ornato di piante e di palme: il cacciatorpediniere è infiorato e presso l'albero maestro è l'altare per la benedizione. A sinistra le poltrone pei sovrani, alla destra il cofano colla bandiera.

Sulla riva opposta al lungo Tevere verso via Marmorta una enorme folla di popolo.

Verso gli uffici del porto è un largo pontone per gli invitati.

Assistono il sotto segretario Aubry, l'on. Bettolo, Mirabello, Carcano, Cocco, Ortu, Casana, Schanzer, il senatore Manfredi, il sindaco Nathan. Essi attendono agli uffici della Capitaneria i Sovrani.

Alle 16.45 giunge in carrozza la Principessa Letizia con la dama d'onore; è in abito di pizzo bianco, boa di struzzo e cappello nero; alle 16,50 arriva in automobile il Duca di Genova, e alle 17 precise, in carrozza scoperta, i Sovrani. La Regina ha un abito *eliotrope* in velo, e porta sul petto un mazzo di rose.

Dalla banchina i Sovrani entrano nel cacciatorpediniere ossequiati dal comandante Galleani e dall'on. Bettoto: lo stendardo reale è issato all'albero maestro, le musiche suonano la folla prorompe in acclamozioni. Fatte le presentazioni e preso posto, il generale Fecia di Cossato, comandante del corpo d'armata, dice brevi parole; mons. Beccaria benedice la bandiera ed esclama: « Ora che il vascello è stato benedetto da Dio splenda ai soli radiosi della civiltà, segnacolo di pace e della grandezza d'Italia nei mari nostri e nei mari di tutto il mondo ».

Il generale Camerana, comandante la brigata granatieri, porge la bandiera al Galleani pronunciando brevi parole, e il comandante l'impugna dicendosene orgoglioso. La bandiera è issata all'albero maestro, Le musiche intuonano la marcia reale ed i cannoni di prua sparano 21 colpi a salve fra le acclamacioni dei presenti.

Il Re, il Duca ed i ministri passano in rivista la compagnia d'onore, mentre la Regina e le Principesse parlano col comandante, che offre loro due mazzi di fiori.

CRONACA PROVINCIALE

Da LATISANA

La prossima Mostra bovina

Ci scrivono in data 18:

Ieri alle ore 5 pom. si radunava nella sala Municipale il Comitato Ordinatore della Mostra bovina pel Distretto di Latisana. Tutti i Comuni vi erano largamente e degnamente rappresentati:

Per Latisana: Gaspare Peloso Gaspari, cav. Diodato Peloso Gaspari, Sellenati Marco, Donati Ernesto, Ambrosio Ernesto, cav. Giorgio Gaspari, dott. Giovanni Panizzi, Ballarin Domenico, Fanton Felice. — Per Ronchis: Pittoni Antonio, Marsoni Giov. — Per Rivignano: co. Codroipo Girolamo, co. Settimio Ottelio, ing. Andrea Pertoldeo. — Per Precenicco: De Lorenzo Giov., Chesini Giacomo. — Per Muzzana: Colombatti co. Alfonso, Zanon Giorgio. — Per Teor: Zanon Gius. Picottini Aristide. — Per Pocenia: co. Andrea Caratti, Michieli Guido, Veritti Angelo. Lamentata l'assenza del solo Comune di Palazzolo che certo non vorrà mancare d'essere rappresentato alle prossime riunioni.

Risultano eletti all'unanimità a presidente del Comitato sig. Gaspare Pelose Gaspari e a segretario il dott. Giovanni Panizzi titolare della Sezione di Latisana della Cattedra Ambul.

Tutti gli intervenuti approvano pienamente l'iniziativa partita dal Circolo Agrario e Cattedra Amb. di Latisana, e prendono viva parte alla trattazione delle diverse questioni che interessano la Mostra. Dall'animatissima discussione sorta nei riguardi della formazione del programma emerge il desiderio di tutti gli intervenuti che sia reso completo per quanto possibile e perfettamente rispondente agli speciali bisogni zootecnici del Distretto Venne stabilito il rego-

---

Giornale di Udine (1)

Bianca e Maria-Rosa

Romanzo storico del secolo XIV

(*dal francese di U.*)

Un vento fortissimo ed impetuoso, soffiava una sera contro le finestre d'una solitaria casetta posta a qualche chilometro da Gand. Il cielo era coperto da dense nuvole, e foschi e fitti vapori coprivano la palude d'Everghen.

Attorno alla piccola solitaria casetta non si udiva rumore alcuno, nè da essa si partiva veruna voce o sussurro; pareva disabitata — eppure non lo era. Vi splendeva solo una lampada che diffondeva una pallida luce in una sala terrena dove due persone, quasi ravvolte di ombre, stavano in palpitante silenzio. Il colloquio di quelle due persone doveva essere stato assai animato perchè le loro faccie portavano vivi i segni di forte emozione, e la respirazione era agitata ed affannosa.

L'una delle persone era una donna di mezza età, l'altra un soldato di statura gigantesca.

Annina, la donna, stava inginocchiata in un canto della camera sopra uno scanno coperto di velluto; l'uomo, il soldato, seduto presso un caminetto su cui morivano dei tizzi, rivolgeva macchinalmente fra le dita un messale dai fermagli d'oro. Annina era in colloquio confidente col cielo; il soldato, Enrico Wilmar, stava tutto sconvolto dalle passioni della terra.

Annina era stata un tempo una splendida bellezza, bionda e fine come una dea, dal nobile e maestoso portamento; ma dopo gravi e terribili sventure, nei dolci lineamenti, appassiti prima del tempo, stava scritta una mesta parola: Inconsolabile.

Annina in Fiandra era una grande potenza. La sua profonda generosità, le sue angeliche virtù, la sua pietà infinita per tutte le umane miserie l'aveva fatta venerare dal popolo. Aveva viaggiato lungamente, visitando tutte le chiese ed i capolavori della Fiandra, ed i moltissimi suoi amici e beneficati, per una superstiziosa adorazione, prestavano fede alle sue parole come a un decreto del destino.

Amava di vivere ritirata, senza però avere stabile dimora in verun luogo. Immense dicevansi le sue ricchezze, eppure non apparivano nè dalle sue abitudini, nè dal suo abbigliamento; non abitava nei palazzi quando si fermava in un luogo, non era seguita da una schiera di cameriere; indossava una semplice veste oscura che pareva sempre la stessa, ed i suoi tesori, prodigati ai soli infelici, non esistevano infatti per lei.

La sua vita tutta beneficenza e tutta santità l'aveva messa in relazione con alti prelati e principi del sangue.

Molte Corti straniere fatto omaggio alla sua fama ed alle sue favolose ricchezze l'avevano accolta con onori particolari. Ella poteva moltissimo, nel suo paese, sopra l'opinione pubblica; e quantunque la sua famiglia fosse sconosciuta, e che il suo casato fosse un segreto, pure i suoi devoti, indovinando dai suoi modi e dal suo linguaggio ch'ella doveva essere di stirpe illustre, l'avevano sopranominata la « Nobildonna » ed il sopranome le restò.

Enrico Wilmar era figlio del celebre Guglielmo Wilmar primo Scabino della città di Gand, che in una delle ultime rivoluzioni del paese, avendo abbracciato il partito dei conti di Fiandra era perito per mano di Roberto Cassel. Enrico, rimasto orfano in giovanissima età, aveva giurato odio mortale ai principi legittimi, per i quali si era sacrificata la sua famiglia. Ad essi non sapeva perdonare la morte del proprio padre, e quantunque Annina, che lo amava come un figliuolo, avesse in onore le idee sue, Enrico erasi dichiarato in ogni occasione, nemico dei grandi e del trono. Suo zio materno, era uno dei più vecchi tessitori di Gand, uno dei capi più possenti dei cittadini. Esso distinguevasi fra i difensori del conte di Never, mentre che alla testa dei rivoluzionari figurava Giacomo Arvelle.

Enrico fuggendo da suddito del principe di Fiandra, aveva con entusiasmo sposata la causa di Giacomo Arvelle, il Re della plebaglia ed il suo idolo.

Invano Annina si era provata a combattere le opinioni di lui, ma la sua eloquenza aveva fatto naufragio. Ei non vedeva nella sua benefattrice che una madre; nel suo capo vedeva un Dio. Una perfetta educazione, per quanto i tempi lo permettevano, gli era stata data dallo zio, e sotto la vigilanza di di Annina; ma egli non ne aveva profittato che in parte. La sua anima, immaginosa, impaziente ed altera, si era data allo studio come ad una pena che s'infligga. La libertà, la gloria, l'amore: questi erano i soli pensieri che nei bei giorni dell'adolescenza, vivi dominavano nel cuore di Enrico Wilmar, per risvegliarsi terribili un giorno, ed incatenarsi alla sua carriera come una spada nel fodero.

Aveva allora 25 anni. Alto di statura, di un coraggio indomabile. La vigoria delle sue membra, non potevasi paragonare se non all'incrollabile fermezza della sua indole.

Di solito pallidissimo in volto, e quasi sempre aggrottate le nerissime sopracciglia, la sua fisonomia per questo riceveva un'espressione di tratto in tratto quasi feroce.

I maschi e regolari lineamenti, avevano un'impronta, di maestà triste ed una tinta di malinconia che in lui svelavano tutta una vita passata, presente e futura, di passioni, di tribolazioni, di patimenti. Di quando in quando il suo sguardo cadeva come spento; poi vibrava dardi di luce, sembrava che una interna febbre ne dirigesse il fuoco esterno.

Enrico era uno di quegli uomini dall'occhio affascinatore che una donna non dimentica più quando quest'occhio si è posato sopra di lei. In lui regnava non so quale allettativa forza che a sè attraeva gli altrui sentimenti.

(*Continua*)

lamento della Mostra e deliberato ch'essa abbia luogo il 15 Settembre c. a.

Fu presentato un preventivo di spesa e uno di entrate, queste ultime costituite esclusivamente da sussidi di vari Enti. Fa veramente onore agli intervenuti l'interessamento preso a questa parte vitale della organizzazione della Mostra, e l'impegnativa presa da tutti indistintamente d'adoperarsi in ogni modo onde la parte finanziaria non ostacoli la buona riuscita della iniziativa. Venne all'unanimità approvata la proposta della presidenza di invitare a far parte del Comitato ordinatore i Veterinari del Distretto D.ri Boschieri, Zanin, Lucco, Cristofoli.

Venne da ultimo concretato il piano di propaganda alla quale attenderanno personalmente tutti i membri del Comitato Ordinatore.

La piena adesione dei Comuni, Enti agrari e principali agricoltori del Distretto così bene rappresentati in seno al Comitato Ordinatore, dànno sicuro affidamento del buon esito della Esposizione progettata la quale mostrerà a nove anni di distanza dall'ultima esposizione consimile, i miglioramenti conseguiti dal distretto nell'allevamento del bestiame.

Da PORDENONE

INTERESSI CITTADINI

Riposo festivo — Crisi all'Unione Esercenti

Ci scrivono in data 18:

Abbiamo detto ieri che venerdì sera l'on. Giunta Comunale, provvedendo su analoga domanda di buon numero di negozianti in base all'art. 12 del Regolamento per l'applicazione della recente legge sul riposo festivo, facoltizzava l'apertura nelle 5 ore antimeridiane di Domenica dei negozi di manifatture chincaglierie, calzature, cartolerie, cappellai ecc. fermo il divieto dei salariati. Domenica però, in onta a detta deliberazione i negozi rimasero tutti chiusi, l'apertura comincierà salvo contr'ordini la prossima domenica quando cioè il pubblico ne sarà avvertito a mezzo di avvisi.

In vista della suscitata istanza che contrastava con l'interessamento addimostrato dall'Unione Esercenti locale perchè la chiusura di tutti i negozi si verificasse di domenica anche pel poco accordo dimostrato dai singoli esercenti i quali dopo aver interessato «l'Unione» ad ottenere il trasloco dell'attuale ricevitore daziario, raggiunto lo scopo si facevano a firmar una richiesta perchè il ricevitore stesso fosse riconfermato il Consiglio dell'Unione nelle persone dei signori cav. Antonio Polese Presidente, Tomasella Pietro Vice Presidente, Marini Giuseppe, Silvestri Fortunato, Baschiera Luigi e Riccardo Lizier consiglieri declinavano il mandato.

A giorni i soci dell'«Unione» saranno convocati per discutere il resoconto della gestione e per eleggere il nuovo Consiglio.

A onor del vero dobbiamo dire che tale decisione è commentata vivamente e nel ceto dei commercianti e del pubblio; era, del resto, impossibile che il Consiglio dell'Unione potesse rimanere in carica più oltre, quando molti dei soci s'eran mostrati d'una incoerenza ingiustificata specie nei riguardi del Ricevitore daziario. Molti e molti negozianti riconoscono d'aver sbagliato, ma.. cosa fatta capo ha.

E' a deplorarsi però che una crisi appaia sull'orizzonte dell'«Unione Esercenti» proprio ora, quando l'interessamento del solerte Consiglio aveva cominciato ad apportare alla novella istituzione i primi frutti. Da poco sorta, all'«Unione Esercenti» locale arrideva un prospero avvenire: il cav. Antonio Polese, l'egregio presidente, coadiuvato dai solerti membri del Consiglio aveva portata al nuovo sodalizio tutta l'energia e la pratica acquisita nei molti anni di partecipazione alla vita cittadina; incurante del proprio interesse che sacrificava a vantaggio del sodalizio non aveva risparmiato fatiche e noie per far accordare alla classe degli esercenti tutti quei vantaggi che possono contribuire ad un maggior sviluppo del traffico cittadino.

E' lo vedemmo interessarsi per l'ampliamento degli edifici della ferrovia, per le strade della città tanto rilassate, strenuo difensore degli interessi dei commercianti al Consiglio Provinciale e al Comune. Rammentiamo, una ultima fase della sua attività, il recente viaggio a Roma col nostro sindaco per ottenere dal R. Governo speciali concessioni sempre a vantaggio degli esercenti.

L'annuncio ch'egli e gli altri membri del Consiglio hanno declinato il mandato ben doveva essere accolto e dalla maggior parte degli Esercenti e dal pubblico con dispiacere ed è in tutti vivo il desiderio che questa crisi si risolva tosto nell'interesse del sodalizio e del paese.

Nella Magistratura

Apprendiamo con piacere che l'egregio avvocato Angelo Fabro, nostro Pretore, fu dalla Commissione Consultiva dichiato promovibile a scelta.

Al distinto Magistrato le nostre congratulazioni.

Da TARCENTO

Lo sciopero del cascamificio

Ripresa parziale del lavoro — Comizio — Esodo di operai

Ci telefonano stamane:

Il numero degli operai (specialmente donne) entrati stamane nel cascamificio di Bulfons, è aumentato; si calcola che circa 400 operai hanno ripreso il lavoro.

E' annunciato un Comizio operaio verso le 5 o 6 pom. con l'intervento degli avvocati Cosattini e Driussi.

Molti operai hanno deciso di emigrare; parecchi hanno già emigrato.

Da TIEZZO

Conseguenza della pesca colla dinamite

Ci scrivono in data 18:

L'altra sera il dodicenne Brun Eurico di Sante abitante in Via Slizza recavasi nel vicino ruscello a pescare; nel trar dall'acqua la rete sentiva una piccola esplosione e si vedeva ferito abbastanza gravemente alle dita pollice e medio della mano sinistra. Fu tosto trasportato all'Ospitale di Pordenone e dichiarato guaribile in 10 giorni. Si temeva si trattasse d'una ferita d'arma da fuoco, e verificare se ci fosse reato venne sul luogo il solerte Maresciallo della Stazione di Pordenone cav. Benedetti che, praticate diligenti indagini rilevò trattarsi d'una bombetta di dinamite nell'acqua ove il Brun aveva immerso le mani.

Da CIVIDALE

Per il monumento alla Ristori — Per la festa del 24

Ci scrivono in data 18:

Oggi, verso le 10, si è riunito nel gabinetto del signor Sindaco il sottocomitato per il monumento alla Ristori.

Trattati diversi oggetti, ognuno si sottoscrisse per L. 25.

I componenti del sottocomitato sono i signori: Miani Antonio, sindaco; Brusini cav. Luigi, segretario capo; Suttina Luigi; Gabrici dott. Leonello; Marioni dott. Giuseppe; Moro ing. Vittorio; Della Torre nob. Ruggero; Leicht dott. prof. Pietro; Fulvio Giovanni.

**

Continuano a pervenire regali per la grande pesca di beneficenza. Oggi sono incominciati i lavori di addobbo del corso V. E. e tutta la settimana verrà dedicata alle cure dei sottocomitati per disporre le cose nel miglior modo.

Da SPILIMBERGO

Scoperta di pregiati affreschi in Duomo

Ci scrivono in data 18:

Nella cappella del Carmine nel nostro Duomo monumentale il distinto pittore Carlo Tiburzio Donadon, di Motta di Livenza, sta eseguendo alcune pitture decorative.

L'altro giorno il Donadon fece alcuni saggi di scrostamento sulla parete in fondo al coro Scrostate il centro delle parete apparvero magnifici affreschi, rappresentanti la Crocefissione.

Sopra il Crocefisso vennero in luce dei frammenti di decorazione grottesca uguali a quelli scoperti nella Chiesa Abbaziale di Sesto al Reghena e più in alto l'incoronazione di Maria Vergine circondata da una gloria di angeli.

La cronaca Spilimberghese ricorda che l'imperatore Carlo V, quando fu qui per visitare la potente famiglia Spilimbergo i cui membri egli aveva creati conti Palatini del Sacro Romano Impero, sedette in Chiesa sur un trono collocato sotto la Crocefissione, ma non si sapeva dove fosse l'affresco accennato dal cronista, in causa dell'imbiancatura che si diede alla Chiesa in un'età barbara.

Da S. DANIELE

Congedo

Ci scrivono in data 18:

Il dott. Michele Marcialis, si congeda dagli amici e conoscenti di qui, per recarsi a Chieti, come secondario di quell'ospitale civile e ricongiungersi alla sua famiglia.

Il bravo giovane, che occupò per oltre un anno, il posto di assistente in questo ospitale, seppe acquistarsi tra noi la stima e l'affetto generale, addimostrandosi intelligente e studioso, quanto affabile e cortese. A lui vada il mio modesto, ma sentito saluto e l'augurio di bell'avvenire.

Bollettino meteorologico

Giorno 19 Maggio ore 8 Termometro 21.7
Minima aperto notte 13.4 Barometro 761
Stato atmosferico bello Vento N.O.
Pressione: calante Ieri bello
Temperatura massima: 25.9 Minima: 12.6
Media: 19.59 Acqua caduta ml.

Note d'Alpe

Dove sorgerà e come sarà il ricovero di Nevea

Ci scrivono da Chiusaforte 17 (rit.):

Stasera ho veduto qui reduci da Nevea il signor tenente Faveri del 7.° Alpini, il presidente del Club Alpino chiarissimo prof. Olinto Marinelli, il vicepresidente signor Emilio Pico, il consigliere sig. Luigi Spezzotti, e il geometra sig. Enrico Moro provenienti da Nevea, dove eransi recati a stabilire la località del nuovo Ricovero e le modalità della costruzione. Li accompagnava il sig. Pinzani di Resia che assunse il lavoro.

Mi diceva uno di quei signori che Nevea era un incanto. Lungo la valle già verde traversata dal fiume sonoro fra quei gioghi immani, candidi e scintillanti sotto il sole, nell'aere purissimo, l'animo si ritempra e il corpo ritrova l'energia ai nuovi cimenti. Nevea è certamente uno dei più belli, per quanto nel gran mondo tourista, specialmente italiano, poco conosciuti rifugi alpini.

Il vecchio Ricovero non bastava più, e i lagni dei nostri *touristes* erano vivi e insistenti; ma il Club Alpino finalmente provvede col generoso concorso d'un gruppo di soci.

Il nuovo Ricovero di Nevea sarà una Casa Alpina a tre piani. Al pianterreno vi saranno un atrio spazioso, cucina, sala da pranzo e bagno.

Il primo piano sarà diviso in parecchie stanze da letto per due o tre persone. L'ultimo piano consterà d'un grande salone per riposo comune.

La Casa Alpina sorgerà non lungi dal vecchio Ricovero sul crocicchio delle strade che da un lato conducono alla sella e dagli altri ai pascoli verso il Montasio a nord e verso il Canin a sud; sarà dunque nel centro delle conca di Nevea e la dominerà tutta, avendo tutt'interno il panorama delle montagne e dei ghiacchiai che formano quel gigantesco anfiteatro delle Giulie.

Si spera di poter inaugurare la nuova Casa Alpina entro quest'anno solare. Io ne dubito, ma prima della nuova neve essa sarà certo costruita interamente e segnerà l'inizio d'una nuova èra per l'alpinismo friulano. P. Q. R.

Notabene.

Aggiungiamo a queste informazioni una notizia che farà piacere a tutti i nostri amatori della montagna. Il vecchio Ricovero Nevea, che del resto serve ancora abbastanza bene, verrà quest'anno aperto anticipatamente col *primo* del mese di giugno.

Il Club Alpino andò incontro così, con lodevole premura, al desiderio dei touristi che già hanno cominciato a percorrere le vallate giulive.

Asterischi e Parentesi

— Le tristezze del genio.

Si pubblicano nuovi particolari sul grande romanziere russo Dostoiewski. Il titolo qui posto è caratteristico e tipico: letta l'opera del povero e grande scrittore l'impronta di una dolorosa amarezza. A diciannove hanni, scrive a suo padre da Pietroburgo, che se gli può mandare un poco di denaro, egli non comprerà che del pane, e si priverà persino di thè. Sognava di diventare il «Balzac della Russia». Dopo un anno di servizio nell'amministrazione con uno stipendio di fame, se ne va, e scrive a suo padre: «Il servizio mi fa nausea... come le patate». I suoi amici portano il manoscritto «Povera gente» a un editore, dicendogli con entusiasmo: «Abbiamo un altro Gogol». ed egli scrive a suo fratello Michele: «Se il mio romanzo non è accettato, non mi resta che di gettarmi nella Neva». Si getta invece nel socialismo. Arrestato e condannato a morte, poi graziato è deportato in Siberia dove scrive: «La casa dei morti».

Dopo quattro anni di miseria, aggravato da attacchi epilettici, ottiene di tornare in Russia e riesce a passare all'estero. E da Dresda scrive: «Come debbo fare a scrivere, se muoio letteralmente di fame! Mia moglie, per nutrire la sua piccina ha dovuto impegnare la sua ultima veste di lana. E nevica da due giorni».

La liberazione viene finalmente... colla morte, nel gennaio 1881. E allora la Russia intellettuale onora in lui un suo figlio, forse il più grande, il migliore, certo il più infelice!

**

— Per finire.

La costa è ripida ed il sole dardeggia dall'alto sulla strada quando una diligenza sale lentamente.

Il cocchiere è disceso dalla cassetta e segue la carrozza asciugandosi la fronte.

Di punto in bianco, ferma il veicolo si avvicina alla portiera, l'apre, poi la chiude bruscamente. Dopo mezz'ora fa lo stesso.

— Che cosa fate mai? — gli domanda un viaggiatore.

— E' pei cavalli! — dice il buon cocchiere con aria di bonarietà.

— Come?

— Ogni volta che apro la portiera, essi credono che qualcuno discenda... Povere bestie! Ciò fa loro molto piacere...

**

— Dal kodack.

Certe persone sono come i pianoforti scordati: tocca il tasto che vuoi; sempre daranno cattivo suono.

CRONACA CITTADINA

Le guardie campestri

Un'istanza alla Giunta che attende risposta

Ci scrivono:

Mi fareste il favore di domandare se le guardie campestri sono o non sono destinate a esercitare la vigilanza nelle campagne circostanti, che stanno alla mercè dei piccoli ladri adesso numerosi più che non si crede e dei grandi e piccoli devastatori che girano in lungo e in largo per i campi a loro piacere.

Un gruppo di possidenti e fittavoli del suburbio Anton Lazzaro Moro Villalta e Casali Rizzi presentò da oltre un mese una sottomessa istanza alla spettabile Giunta comunale per riaunimare la sua attenzione sopra gli inconvenienti a cui dava adito l'assenza delle guardie campestri dai campi che dovrebbero vigilare e non vigilano.

La Giunta comunale non ha dato risposta, nè ha per anco preso alcun provvedimento.

Un agricoltore per molti altri

Il cittadino che ci scrive è un ingenuo. Se si fosse bene informato prima di ieri sera avrebbe saputo che le guardie campestri del comune di Udine, per uno scopo di economia sono state quasi intieramente adibite a servizi di città: per esempio la domenica sono di vigilanza in Castello, negli altri giorni le guardie campestri sono ai mercati settimanali del fieno, del grano e via via.

Noi diciamo: se non si ha numero di guardie urbane sufficiente pei nuovi bisogni si provveda ad aumentarlo — ma non è affatto giusto che una parte importante e onerosa del comune sia lasciata in tale abbandono e per giunta venga trattata con sussiego quasi sprezzante, come se non pagasse le tasse.

Una pergamena. Ieri la Direzione, gli ufficiali e gli Allievi dell'Istituto «Aristide Gabelli» presentarono all'egregio cav. Alfredo Cangemi maggiore nel reggimento 79° fanteria una bella pergamena a dimostrare tutta la loro gratitudine e la loro ammirazione per le conferenze storico-militari da lui tenute, durante l'anno, nell'Istituto. Per informazioni nostre possiamo dire che queste conferenze sono state molto interessanti e lasciarono negli alunni profonda impressione. La pergamena è opera pregevole del prof. Andrea Paulon.

Grande accademia internazionale di scherma L'annunciata gara internaz. di Scherma avrà luogo sabato 6 giugno, al Teatro Sociale. Vi prenderanno parte oltre i migliori nostri tiratori, il celebre maestro Colombetti, il chiaro maestro Franceschinis, il quale condurrà seco da Vienna un gruppo dei suoi allievi, fra cui la signorina Maria Mell, che si è già distinta nell'arte bella e difficile della scherma. La presenza d'una schermitrice offrirà una maggiore attrattiva alla festa di beneficenza.

Istituto filodrammatico udinese Teobaldo Ciconi. La sera di sabato 23 corr. alle ore 23.45 avrà luogo un trattenimento sociale col seguente programma:

Parte I. «L'Orfana calabrese» in un atto di E. Dominici.

Parte II. «La cuffietta di Angiolina» scena popolare di Enrico Dossena.

Parte III. Festino di famiglia.

Un bellissimo dono è quello offerto dall'Unione Esercenti di Udine al Comitato per le feste di domenica 24 corr. a Cividale.

Ieri ebbimo il campo di ammirarlo, consiste in due grandi vasi giapponesi di pregevole valore.

Concorso per la cura dei fanciulli al mare, al monte e Istituto rachitici. Da 15 maggio a 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'ammissione alla cura gratuita dei bagni marini e della montagna a favore di fanciulli d'ambo i sessi appartenenti a famiglie oneste e povere del Comune di Udine, che abbiano un'età non minore al 6 anni nè superiore ai 14.

Al concorso suddetto hanno diritto anche i fanciulli poveri appartenenti agli altri Comuni della Provincia di Udine, e precisamente:

per 15 piazze con retta ridotta, all'Ospizio marino veneto di Venezia;

per 14 piazze con retta ridotta, alla Colonia Alpina di Frattis (Pontebba).

per 4 piazze completamente gratuite pure alla Colonia Alpina.

Per un limitato numero di posti saranno ammessi alla cura del mare e del monte quali dozzinanti fanciulli e fanciulle appartenenti a famiglie agiate tanto di Udine come della Provincia.

Le singole domande con la precisa indicazione dell'abitazione dovranno presentarsi alla Società Protettrice dell'Infanzia di Udine, via della Posta n. 38, primo piano, corredate dai seguenti documenti in carta semplice:

1. Certificato di nascita.
2. Id. di vaccinazione o rivaccinazione.
3. Attestato medico che dichiari la malattia per cui viene richiesta l'ammissione (se pel mare o pel monte) nonchè le forme infettive contagiose sofferte dal fanciullo (in ispecie esantemi) e che nessuna malattia infettiva contagiosa esista nella famiglia e nei casigliani, ovvero che la guarigione o la morte dell'ultimo colpito dati almeno da una ventina di giorni.

— Con le norme e modalità di cui sopra è aperto pure concorso per un limitato numero di posti per bambini dai 3 agli 8 anni, affetti da rachitismo, che seguiranno la cura nell'Istituto rachitici Regina Margherita in Venezia.

Romanzo d'un disgraziato è un dramma commoventissimo che vedremo questa sera dalle 17 alle 23 recandoci al premiato Cinematografo Edison di via Belloni. Saremo nel contempo spettatori delle «Cascate del Nord», splendida assunzione dal vero, nonchè di un magnifico «Concorso di bellezza» e della comicissima «Bebè pompiere».

Lo spettacolo suddetto, attraentissimo ed interessante, sarà rallegrato da una distinta orchestra diretta dal maestro Nino Parnin.

In tal modo non possiamo fare a meno di rivolgere una parola di lode al signor Roatto che nulla, proprio nulla trascura per accontentare sempre maggiormente i gentili accorrenti alle sue insuperabili proiezioni.

Noi facciamo caldo appello perchè nessuno tralasci di accorrere ai suddetti spettacoli che costituiscono uno dei migliori passatempi serali.

Un misterioso colpo di fucile. Domenica mattina all'alba il sig. Francesco Blasoni, che abita fuoriporta Pracchiuso, ed altri due suoi amici uscirono in vettura avviandosi verso Cividale, dovendo poi proseguire fino a Caporetto.

Giunti nei pressi del Torre un uomo uscito dal boschetto, che si trova a sinistra della strada, chiese di poter salire in vettura; gli risposero che non c'era posto e l'uomo se ne andò brontolando e ritornò presso un suo compagno che pare, l'attendesse.

S'erano di poco allontanati quando dal posto dove li aveva fermati lo sconosciuto partì un colpo di fucile; il proiettile passò sul capo dei gitanti, i quali, meravigliati dello strano caso e lieti di essere sfuggiti a un pericolo, continuarono la strada.

NECROLOGIO

Si è spento, questa notte, serenamente, fra le braccia della sorella adorata, dopo lunga e penosa malattia il cav. Guglielmo Heimann, ingegnere capo delle ferrovie in quiescenza. Nato a Udine il 15 ottobre 1840, egli si distinse fin dalla prima giovinezza pei fervidi sentimenti liberali e patriottici.

Dopo essersi laureato, emigrò e nel 66 si arruolò nelle file del Generale Garibaldi. Fece parte del 4° reggimento e fu prtato all'ordine del giorno per la direzione delle opere di difesa del paese di Incudine in Valcamonica.

Liberato il Friuli, egli entrò nelle ferrovie e attese alle costruzioni di linee e tronchi in Lombardia e nel Veneto, con l'intelligente operosità che lo condusse all'alto posto che aveva qui fino a tre anni or sono.

Come funzionario era uomo di valore, integro, giusto e buono con gli impiegati: egli era bene amato da tutti.

In passato aveva preso parte alle amministrazione pubblica e fu consigliere comunale.

Fu sino dal 1902 presidente della Società Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie del Friuli; e fino a poco tempo fa era il Presidente della Massoneria Friulana.

L'ingegnere Heimann faceva parte di quasi tutte le società liberali udinesi.

Con la morte di Guglielmo Heimann scompare un cittadino esemplare per il fervore patriottico, per quel liberalismo sincero e profondo, che non si smentisce mai, nel decoro che per se mantiene, nel rispetto che per gli altri osserva: egli aveva fuso mirabilmente le qualità del cittadino, del soldato e del funzionario.

Sarà lungamente rimpianto dalla cittadinanza che si era affezionata alla cara figura dell'uomo buono ed austero, dagli amici che perdono un vero amico, sincero, diritto, coerente, sarà pianto dalla sorella che lascia sola e dai parenti ai quali presentiamo le nostre più vive condoglianze.

I funerali per disposizione del defunto saranno puramente civili ed avranno luogo nel pomeriggio di domani alle ore 5.

La salma verrà cremata e le ceneri saranno collocate nell'urna sulla tomba di famiglia.

Vedi in I. pag. il nuovo romanzo.

VOCI DEL PUBBLICO

Le maniche lunghe dell'assessore Pauluzza

Caro Giornale

Fammi la squisita cortesia di pregare l'assessore Pauluzza che ci faccia prestare una di quelle lunghe maniche che servono così bene a togliere la polvere fuori Porta Grazzano, per bagnare almeno una volta al giorno il crocevia Savorgnana - Cavallotti - Carducci, molto frequentati, dove c'è un polverone tutto il giorno che toglie il respiro. Si dovrebbe farlo anche per riguardo ai ragazzi che devono di qui passare, recandosi alle vicine scuole. *Igienico*

STELLONCINI DI CRONACA

Speriamo bene!

Sotto il titolo *Notizia insussistente* la *Patria* di ieri pubblicava:

« Raccogliemmo sabato la voce che l'assessore signor Emilio Pico avesse date le proprie dimissioni; il *Gazzettino* dice che la notizia è insussistente; la *Gazzetta di Venezia* dice che le dimissioni, « in seguito agli uffici della Giunta e in particolare del Sindaco » furono ritirate. Chiedemmo al signor Pico, per sapere la verità; ed egli ci disse che la notizia delle sue dimissioni era « insussistente » come affermava il *Gazzettino* ».

Segnaliamo con molto piacere il fatto, anche nei riguardi del giornalismo locale: il reporter della *Patria* deve essere stato accolto con molta degnazione dall'assessore Pico; e meglio ancora il *Paese* non ha dato del mascalzone a nessuno per la notizia insussistente. Speriamo bene!

ARTE E TEATRI

Brunorini al Sociale.

Hai visto l'elmo? — Ancora una volta abbiamo potuto constatare tutta la potenza di attrazione e la popolarità che gode questa frase fra gli udinesi.

Il Sociale iersera era pieno zeppo: e l'ilarità fu continua, fragorosa, da far tremare il teatro.

Stasera *I provinciali a Parigi.*

Tournèe Bisini al Minerva

La Compagnia di varietà Bisini iniziò ieri il breve corso delle sue rappresentazioni sotto lieti auspici. Tutti applauditissimi, specialmente le sorelle *Ironnes* nel doppio bilanciere aereo, i fratelli *Riga's* campioni delle 3 barre, la troupe *Corrado, Georg e Alfredo* clowns musicali.

Ma il successo maggiore lo ebbe la famiglia *Iungmann* la quale eseguisce degli esercizi sul filo di ferro in modo sorprendente nuovi nel loro genere.

Successo d'ilarità ottennero pure i Clowns. Tutto sommato si tratta di uno spettacolo che merita esser visto.

Questa sera seconda rappresentazione alla quale prenderà parte la famiglia Iungmann.

Le due rappresentazioni dell'« Amica »

Le due rappresentazioni straordinarioni dell'*Amica*, diretta dall'illustre maestro Mascagni, si daranno al Teatro Sociale nelle sere del 13 e 14 giugno p. v.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

OMICIDIO

Oggi comincia la discussione della causa contro Brunetta Pietro fu Nicolò detto Curiot di Sarone di Caneva, d'anni 40, agricoltore accusato: 1. pel delitto previsto dall'art. 364. C. P. per avere in aperta campagna di Caneva, località dietro Castello, la notte sopra il 17 settembre 1907, cagionato a fine di uccidere e mediante un colpo di fucile, la morte istantanea del Compaesano Calant Andrea detto Stecconet.

2. della contravvenzione della legge 19 Luglio 1880 sulle concessioni governative, per avere nelle circostanze di tempo e luogo di cui al 1. Capo d'imputazione, portato fuori della propria abitazione, senza licenza della competente autorità, e senza averne pagata la relativa tassa, un fucile ad una canna.

La P. C. è rappresentata dall'avv. Cristofori.

Il Brunetta è difeso dagli avvocati Bertacioli e Cavarzerani.

Perito d'accusa il sig. Antonio Sosini.

Periti a difesa dott. Matteo Selmi e ing. co. Ezio Bellavitis.

Un'altra sentenza riformata

Si è discusso davanti alla Corte d'Appello il ricorso di De Monte Domenico di Leonardo di anni 44 fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 5 ed alla multa di Lire 83 ed all'interdizione temporanea dai pubblici uffici per un anno — per avere quale parte in causa civile all'udienza del 25 luglio 1906 avanti il Tribunale di Udine giurato contro verità di avere nella lavorazione 1901, preparato cotto e ben confezionato 243.000 pezzi di materiali fra tegole e mattoni per conto dei fratelli Colussi nelle loro 3 fornaci di Sissech e di essere creditore della somma di L. 827.

La Corte lo assolve per inesistenza di reato.

Pres. Scarpa — P. M. Randi — Difensore avv. Cornoldi.

BIBLIOGRAFIA

Dott. Caterina Re. Girolamo Benivieni Fiorentino. Città di Castello, Casa Editrice S. Lapi.

« Prima di cominciare questo studio, dice la eruditissima dott. Re, io vorrei in qualche modo giustificarlo; una memoria su G. Benivieni metteva conto di scriverla, di perderci tempo e fatica, di porre a duro cimento la pazienza del lettore? — » Io credo di sì, rispondo, perchè se questo lavoro intenso e voluminoso non è certo pane per ogni bocca, specialmente in queste annate miserabili, è certo nutrimento eccellente per ogni studioso che di G. Benivieni conosca se non altro la canzone dell'amor celeste e divino, e sappia dell'amicizia fervida col Pico e col Savonarola. Cento notizie potrei infilare una dietro all'altra come perle sul Benivieni per interessare il lettore studioso alla lettura di questo forte e profondo lavoro, ma .. e lo spazio? per quelli che amano le pazienti e faticose monografie, quest'opera è veramente preziosa, è come un magnifico modello — e per di più scritto in purissima lingua italiana. *U.*

ULTIME NOTIZIE

Lo sciopero parmense si estende al piacentino

Fiorenzuola D'Arda, 18. — In seguito ad ordine ricevuti dalla Camera del lavoro di Piacenza, le leghe dei contadini di questo circondario hanno proclamato lo sciopero generale abbandonando il bestiame. Da quando è scoppiato il conflitto agrario nel parmense avevano abbandonato il lavoro i contadini dei comuni di Fiorenzuola, Alseno, Cortemaggiore, S. Pietro e Cerro. Si ritiene che aderiranno allo sciopero ancora i comuni di Besenzone e Villanova.

Parma, 18 — Si smentiscono le notizie di arrivi di forti gruppi di uomini provenienti da altre provincie. Finora sono arrivati pochissimi braccianti alla spicciolata. Sono giunti 320 operai di Castelletto e di Vaprio.

Nessun grave incidente.

La commissione arbitrale di Colorno non ha ancora pronunciato il lodo; in attesa i braccianti però hanno lavorato. Stamane la situazione generale era immutata.

Lo sciopero nel barese

Bari, 18. — Oggi i contadini di Barletta, inscritti alla Lega, hanno proclamato lo sciopero non essendo intervenuto l'accordo per le sei ore di lavoro. Gli operai non organizzati lavorano regolarmente.

La targa Florio

Palermo 28. — Nella corsa per la Targa Florio, Trucco (Fraschini) ha battuto Lancia che arrivò secondo. Terzo Ceirano Nazzaro ebbe l'orologio d'oro per aver fatto il giro più veloce, ma dopo rimase in panna. Trucco vinse circa 30 mila lire.

Vedi in I. pagina il nuovo romanzo.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18 maggio 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L. 104.13
» 3 1/2 % (netto)	» 103.13
» 3 %	» 69.50
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1238.25
Ferrovie Meridionali	» 680.50
» Mediterranee	» 399.50
Società Veneta	» 204.—
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 505.—
» Meridionali	» 348.75
» Mediterranee 4 %	» 500.50
» Italiane 3 %	» 352 50
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 500 50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 501.75
Cassa risp., Milano 4 %	» 508.75
» » » 5 %	» 513.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 505.—
» » » » 4 1/2 %	» 513.50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.—
Londra (sterline)	» 25.12
Germania (marchi)	» 123.—
Austria (corone)	» 104.50
Pietroburgo (rubli)	» 262.53
Rumania (lei)	» 97.60
Nuova York (dollari)	» 5.14
Turchia (lire turche)	» 22.56

Dott. I. Furlani, Direttore

Principh Luigi, gerente responsabile

Il cav. ing. GUGLIELMO HEIMANN

è spirato questa notte alle ore 2.

Le sorelle e i congiunti tutti straziati ne danno il triste annuncio.

Il trasporto funebre in forma civile seguirà domani mercoledì 20 corr. alle ore 5 pom. partendo dalla propria abitazione in Via della Posta N. 6.

Il presente serve di partecipazione personale.

Ringraziamento

Noi sentiamo l'imperioso desiderio di ringraziare con intensa gratitudine il dott. Tullio Liuzzi che *salvò* il nostro unico bambino *Guido* da morte certissima. Per noi genitori, pei parenti e gli amici, che videro il bambino in preda al catarro gastrico, alla bronco-polmonite ed al meningismo, ogni speranza era perduta. Il dott. Liuzzi, premurosissimo medico, ed amico affettuoso impareggiabile, lottò, contrastò veramente con la morte, e ad essa lo strappò vittorioso. Noi gli offriamo pubblicamente, con quell'animo che ogni padre ed ogni madre può solo immaginare, la nostra devozione e riconoscenza.

Demetrio e Italia Rimatti

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti